

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre > 11
id. trimestre > 6
id. mese > 2
Estero anno L. 22
id. semestre > 16
id. trimestre > 8
I associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del garante cent. 30. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fa no ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

L'istruzione religiosa nelle scuole

(Vedi numero di ieri)

Al Costantini, che sostiene la necessità dell'istruzione religiosa nelle scuole, il Bulfoni oppone di non aver saputo distinguere bene tra religiosità e religione, e aggiunge che la religiosità è un potente mezzo educativo, a cui la scuola deve ricorrere per la formazione del cuore dell'uomo, e a cui la scuola italiana ha sempre ricorso e sempre ricorrerà, perchè non è mai stata atea, mentre di religione si può farne senza nelle scuole. Ma che cosa è la religiosità? Eccone l'intima natura sgorgante dalla penna del Bulfoni: La religiosità è l'aspirazione elevata del cuore, è quel sentimento di venerazione, di gratitudine profonda e filiale verso Dio concepito come bontà, amore, verità, giustizia, armonia dell'universo e felicità suprema. Ma bravo, sig. Bulfoni: dove andò a pescare la bella perla di tale definizione, lasciando da parte che anche la grammatica non è del tutto contenta del suo periodo? Mi pare che la religiosità sia la tendenza naturale all'uomo di prestare a Dio, riconoscendo per l'Essere supremo principio e fine d'ogni essere creato, un culto dovuto, tendenza, per la quale si dice che l'uomo è naturalmente cristiano, quasi cristiano nato, tendenza, che dovendo esplicarsi in atti di culto verso Dio, coimplica una religione, che non è se non la manifestazione della religiosità. Il Bulfoni viene poi a dare la definizione della religione in queste parole: La religione è una forma storica della religiosità, è un complesso di elementi quali le dottrine, la gerarchia, il culto, la storia, la tradizione, il diritto canonico e il diritto conquistato nella società.

Ah! buffone d'un articolista del Giornale di Udine, perchè vuol parlare di cose, di cui non se n'intende un'acca? Mi pare che la religione considerata oggettivamente sia la somma delle verità e dei doveri determinanti le relazioni tra Dio e gli uomini, e considerata soggettivamente sia la virtù, per cui l'uomo, che la possiede, e riconosce quelle verità e adempie que' doveri. Non ci vuole grande studio per dare e capire una simile definizione della religione, eppure quel po' di studio, che basta, non lo possiede il Bulfoni, il quale in base alle sue famose definizioni taglienti netto tra religiosità e religione sentenza che se la religiosità è un elemento necessario alla scuola, non lo è del pari la religione, che deve essere insegnata solo nelle chiese da chi ne ha il compito ed è preposto dall'autorità ecclesiastica. Sublime concetto pedagogico davvero, che rivela la mente profonda di chi lo ha dettato! Ma, di grazia, signor Bulfoni, se lei fosse maestro elementare come farebbe a insegnare ai suoi ragazzi questa astrattissima e vaporosissima cosa, che è la religiosità, come l'ha definita, senza vestirla di forme concrete, e se vuole, storiche? Lei, che già se n'intende in psicologia, sa benissimo che le menti giovani non sono le più pronte a ricevere le idee astratte, i puri intelligibili, hanno bisogno di materializzare, di concretizzare, e direi quasi di palpare le cose per poter afferrarle in qualunque modo. Dica un po' ai suoi ragazzi, se è maestro, che Dio bisogna concepirlo come bontà, amore, verità ecc., e s'accoglierà che non capiranno nulla, proprio nulla, come se parlasse loro una lingua orientale. E poi lei, che è fino psicologo, giova ripeterlo, sa benissimo ancora che il puro intelligibile, cioè la verità appresa nella sua nudità, sciolta da ogni elemento materiale, da ogni forma cadente sotto la fantasia torna impossibile non solo alle menti giovani, ma anche all'uomo maturo, poichè esso non è puro spirito, nè pura materia, ma un soggetto, che armonizza in sé queste due sostanze, epperò ne' suoi pensieri c'entra sempre qualche cosa di sensibile e di concreto.

Non dunque un Dio astratto sfumante tra le nuvole, una vaporosità inconsistente, ma il Dio vero e reale bisogna far conoscere ai ragazzi nelle scuole, il Dio vero e reale, che la religione ci pone innanzi perchè lo conosciamo e conoscendolo lo amiamo e amandolo lo serviamo e servendolo conseguiamo il fine della nostra creazione. Ha capito, sig. Bulfoni? se lei da buon psicologo ci pensava un po', non avrebbe mai detto religiosità nelle scuole, religione no, perchè religiosità e religione non possono andar disgiunte così che la prima ottegua luogo nelle scuole e non l'ottegua la seconda. E intanto il suo sublime concetto pedagogico? E' sparito come la neve sotto i soli di questi giorni.

Chiarito questo punto, resterebbe a vedersi di quale religione in particolare sia il Dio vero e reale, se quello della religione cristiana cattolica, o quello della cristiana protestantica, o quello della cristiana-ortodossa, o quello di qualche altra religione.

Ma siccome sarebbe cosa troppo lunga il provare l'origine divina della sola religione cristiana cattolica, rimetto il Bulfoni all'uopo a un buon trattato di teologia fondamentale. E passo ad un altro punto del

articolo del Giornale di Udine, al punto, ove dal Bulfoni è detto che l'insegnamento della religione non è di competenza dello Stato, nè tampoco della scuola popolare in un paese, come l'Italia, dove governa il sacrosanto diritto di libertà di coscienza. (Continua) X.

REGOLAMENTO

per il XIX Congresso Eucaristico, V. Italiano in Venezia

- 1. Il quinto Congresso Eucaristico Italiano si terrà in Venezia nei giorni 8, 9, 10, 11, 12 agosto 1897. Esso sarà inaugurato e chiuso con funzioni religiose nella Basilica di San Marco. - Le adunanze del Congresso si terranno nel Tempio dei SS. Giovanni e Paolo.
2. Il Congresso si divide in tre Sezioni: Fede - Storia - Culto, i cui argomenti si svolgeranno nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì 9, 10, 11 detto. - La terza Sezione tratterà delle opere: a) di Adorazione; b) di Riparazione; c) di Previdenza e Difesa - secondo il Programma.
3. Sono membri effettivi del Congresso tutti i RR. Vescovi che l'onorano di loro presenza, i Rappresentanti di Vescovi, e tutti quei sacerdoti e laici i quali hanno diritto alla Tessera di Congressista, a norma dell'articolo seguente.
4. Ha diritto alla Tessera di Congressista: I. ogni persona che abbia contribuito, a nome proprio, singolarmente, almeno dieci lire, purchè munito di commendatizia del suo Ordinariato (Vescovo o Curia). II. Chiunque, presentando una commendatizia del suo Ordinariato, farà il versamento di lire cinque.
5. La Tessera è esclusivamente personale, vale, cioè, soltanto per la persona di cui porta scritto il nome, e dà diritto all'ingresso nell'aula del Congresso per le Adunanze generali e parziali delle Sezioni. Dalle Adunanze parziali, però, sono escluse le donne. Queste, munite della Tessera, avranno posto nelle Adunanze generali in apposite tribune. La Tessera dovrà mostrarsi ad ogni richiesta degli incaricati dell'Ufficio Generale, i quali avranno particolare distintivo.
6. Il biglietto d'ingresso, utile per una sola giornata, si darà a chi fa l'offerta di lire una, e presenta la commendatizia del rispettivo Ordinariato; e sarà anche questo esclusivamente personale. Chi è munito di esso (anche le donne), può assistere come uditore alle sole adunanze generali, pigliando posto nelle tribune che saranno indicate.
7. Le tessere di ricognizione ed i biglietti di uditore non sono validi se non portano il numero d'ordine e la firma del Presidente della Commissione Ordinatrice ed il timbro dell'Ufficio Generale del Congresso.
8. Sono Presidenti onorari del Congresso gli Emi Cardinali che v'intervengano e tutti i Vescovi della Regione Veneta. Presidente effettivo per delegazione dell'Episcopato Veneto è S. E. Mons. G. Callegari, Vescovo di Padova.

scopato Veneto è S. E. Mons. G. Callegari, Vescovo di Padova.

9. Il Presidente effettivo, oltre che nominare i vice-presidenti, i segretari ed i vice segretari, che costituiscono la Presidenza affettiva, ed i Presidenti per le sedute parziali di Sezione, e per quelle Commissioni che fossero dal bisogno richieste: stabilisce l'ordine del giorno delle adunanze generali, dirige la discussione, dà e toglie la parola, ammette alla trattazione delle singole Sezioni ed alla approvazione del Congresso, le proposte, oppure le rigetta: esamina i discorsi degli Oratori, chiedendo, quando crede, il parere dell'Ufficio Generale.

10. L'Ufficio Generale del Congresso è costituito da tutta la Presidenza effettiva e dai Presidenti nominati per le sedute parziali delle Sezioni. Esso provvede al regolare andamento del Congresso, o direttamente, o per mezzo dei suoi incaricati, e siede in permanenza nella Casa Canonica annessa alla Chiesa dei SS. Gio. e Paolo.

11. Le adunanze generali si terranno nei giorni 9, 10, 11. Nel primo ed ultimo giorno si terranno due adunanze generali la prima alle ore 9 1/2 la seconda alle ore 15. Nel secondo giorno si terrà una sola adunanza generale alle 9 1/2. - Nelle prima adunanza del giorno 9, sarà fissato l'orario per le sedute parziali da tenersi nei giorni 9 e 10.

Alle ore 20 degli stessi due giorni si terrà un'Adunanza di soli Sacerdoti nella Chiesa dei Filippini (alla Fava).

12. Gli oratori designati e singolarmente invitati a trattare gli argomenti del programma, otto giorni prima dell'apertura del Congresso invieranno al Presidente effettivo il testo del loro discorso: - quei discorsi che fossero relativamente troppo lunghi dovranno, secondo il consiglio di detto Presidente, ridursi a proporzioni convenienti.

13. Nessuno altro discorso sarà permesso nelle adunanze generali per non oltrepassare i limiti loro fissati e per lasciare tempo alle adunanze parziali. - E' libero però il Presidente, ove lo esigono le convenienze, di concedere la parola ad altri oratori.

14. Chi desiderasse trattare qualche argomento non compreso nel programma (non avendolo precedentemente proposto alla Commissione ordinatrice) dovrà sottoporlo alla discussione nelle sezioni parziali.

15. Le proposte deliberate nelle adunanze parziali a maggioranza di voti, saranno presentate alla Presidenza del Congresso prima di sottoporle alle Adunanze generali. Quelle proposte che non fossero presentate prima dell'Adunanza generale mattutina del mercoledì 11, difficilmente potranno essere sottoposte al voto dell'Adunanza generale.

16. E' assolutamente proibito di distribuire stampati o di fare collette nell'aula del Congresso, o nei luoghi ad essa adiacenti, o destinati alle Adunanze, senza ot-

IL CALZOLAIO DI LONDRA

L'argomento aveva il suo valore; epperò mastro Girl riflettè un istante sulle parole della consorte. Poesia rompendo il silenzio, disse:

- Che Vezins non abbia osato di manifestare la sua inclinazione per Susanna può essere, nè mi sorprende. Il poverino sarà stato trattenuto dagli ostacoli che scorgeva frapporti tra lui, semplice e povero garzone, e la figliuola d'uno dei primi maestri della Comunità. Ma ora questi ostacoli non esistono più. E poi, discorsi corti: io stesso, intendete? io gli ho offerto la mano di Susanna.

- Non lo nego; l'affare è grave... pure... - Pure che? Vorreste voi, voi Assy, farmi mancar di parola?

- Mi guardi Iddio, Girl. Sarebbe la prima volta da che ci conosciamo, e si comincierebbe davvero molto male. Ma ecco, vi par egli che Sim sia tal giovane da destar in noi alcuna inquietudine per l'avvenire di Susanna?

- Tutt'altro. Anzi io vi so dire che se non fosse corso un formale impegno con Vezins, il figurinaio non mi sarebbe dispiaciuto davvero. Egli ha molte buone qualità, e poi ha tanta cura della sua vecchia madre! Questa dichiarazione sparse una consolante luce sulle idee che conturbavano lo spirito di Susanna.

- Di maniera che, proseguì a chiedere mistress Assy, voi non vedete altro ostacolo a quest'unione che la vostra parola.

- E vi par poco, moglie mia?

- Forse sì. Non vi ha egli detto Vezins che avrebbe accettato a patto di non dispiacere!

- Ah! ah! capisco la vostra scappatoia. Voi pretendereste, dunque, che dopo di avere ieri solennemente promesso a Vezins di dargli mia figlia per sposa, e quando egli mi crede forse occupato dei preliminari del suo matrimonio, io andassi a dichiarargli che non posso più mantenere la mia parola, perchè Susanna lo ricusa. Bella figura!

- Come uscire da quest'imbroglio?

- Ve l'ho già detto, padre mio, rispose singhiozzando Susanna: io sono prontissima a far onore alla vostra parola, accettare le le vesti di master Vezins e seguirlo in Chiesa.

- Già! bel regalo che farei a quel povero giovane, e come tu saresti felice! non è vero? Qui sta il nodo, figliuola mia; salvare il mio onore e assicurare la tua felicità.

- Alla buon'ora! esclamò Assy guardando verso l'uscio di strada.

Era Sim, il timido Sim, che con esitante mano cercava di aprire l'invetriata spingendo uno sguardo ancor più esitante nell'interno della bottega. La presenza di mastro Girl produsse sul figurinaio l'effetto del sole sulla neve: il figurinaio si dileguò.

- Vien via grullo, gridò con stentorea voce il maestro.

Sim riapparve questa volta col volto divenuto di scarlatto.

- Credeva di darvi noia, balbettò il giovane.

- Imbecille! fu tutta la risposta di Girl.

- Grazie maestro, rispose il giovine tutto contento, attribuendo quella parola ad un eccesso di confidenza. Ma Girl non tardò a disingannarlo. Lo prese per un braccio e trascinandola innanzi a Susanna, il cui volto continuava ad esser rigato dalle lagrime.

- Tre volte imbecille, soggiunse, contempla l'opera tua.

Il povero giovane si credè perduto. All'improvviso rossore sottentrò sul suo viso un pallore cadaverico, e con voce che stentava a farsi strada per la gola, chiese tremante:

- Ma che cos'è avvenuto?

- E' avvenuto, rispose Girl, che coi tuoi misteri e colla tua balordaggine hai fatto di Susanna un'infelice e di me il padre più ridicolo della città di Londra.

- Maestro, è impossibile! o almeno non sarà certo dipeso da me.

- Da te solo. Rispondimi: tu volevi chiedermi la mano di Susanna, non è vero?

Sim abbassò gli occhi, la testa, le braccia, e lasciò andare il cappello per terra. Nel raccattarlo egli si provò a rispondere dei suoni inarticolati che però valevano un'affermazione.

- E mia figlia, proseguì Girl con un significativo sospiro, mia figlia lo sapeva, dico bene?

Sim credette opportuno di rialzare il capo: lo confortava quel tono di voce, dinotando rassegnazione assai più che rimprovero; ma non vedendo ancor chiaro né volendo abbandonarsi interamente a fallaci speranze, rispose:

- Vi rincresco forse, mastro Girl?

- Se mi rincrescesse, avrei cominciato la conferenza col metterti alla porta.

- O allora?

- Ebbene, allora avrei preferito che tu non mi fossi mai capitato dinanzi.

Sim non tornò più ad abbassare il capo; ma stordito da quella logica singolare, fissò in faccia al maestro due occhi da stralunato, come per accertarsi chi dei due fosse il matto e chi il savio.

- Quando mi avrai guardato bene, bene, continuò Williams, tu non avrai con questo riparato a nulla; grazie alla tua imbecillità, al tuo deplorabile silenzio, e alla promessa da me fatta a Vezins...

- Quale promessa, maestro?

- Ah tu, dunque, sei come le statue del tuo negozio? Ignori dunque che io ho promesso Susanna a Vezins?

- A Vezins! esclamò Sim più stupefatto che mai.

- Ecco un altro che mi fa lo guorri. O che siete ingrulliti tutti in questa casa? e perchè Vezins non dovrebbe aspirare alla mano di mia figlia?

(continua).

Ai Reverendi Sacerdoti (Vedi avviso in quarta pagina).

tenere il permesso (che dovrà essere ostensibile) dall'Ufficio generale del Congresso.

Il programma da svolgersi nel Congresso Eucaristico lo abbiamo già pubblicato nel numero di ieri.

La gita dei Sovrani in Germania

Non solo senza entusiasmo, ma con malcontento viene accolta la notizia che il Re Umberto e la Regina Margherita si receranno ad Hamburgo, ai primi di settembre, in occasione delle grandi manovre germaniche.

Gli stessi giornali ufficiosi pare si studino di attenuare l'impressione, che sanno penosa, di tale novità. L'uno in fatti, vi fa sapere, che il Re si era cortesemente schermato dall'invito avutone dall'Imperatore, ma che questi lo fece ripetere dall'Imperatrice alla Regina, di maniera che lo si dovette accettare; l'altro si affietta a far sapere, che il generale Pelloux, ministro della guerra, non accompagnerà i Sovrani, anzi che nessun ministro li accompagnerà, trattandosi solo di una visita di cortesia, priva di valore politico.

In realtà, il trovarsi insieme due Sovrani è sempre un fatto di un certo valore politico, che può essere minore o maggiore a seconda delle circostanze; ma si cerca, il più che si può, di far comparire la gita dei nostri Sovrani in Germania per un semplice atto di cortesia tra le due Corti amiche, perchè da tutti si sente e si sa, che questa gita sarà veduta di mal occhio in Francia, certo non con vantaggio del nostro paese.

Adesso le relazioni italo-francesi sono alquanto migliorate da quello che erano e promettono di migliorare ancora; da ciò si sperava giovamento al commercio italiano ed anche un miglioramento della situazione politica dello Stato nostro. Ma eccoti l'Imperatore di Germania a volere che i nostri Sovrani vadano a trovarlo! Naturalmente in Francia si piglia subito un po' d'ombra e se ne prenderà anche assai più, ove, come pare, pigli piede l'opinione, che l'Imperatore di Germania ha insistito nel volere che i nostri Sovrani vadano a trovarlo al fine di controbilanciare l'effetto che produrranno nell'opinione pubblica i festeggiamenti che si faranno nella capitale Russa al Presidente della Repubblica Francese.

Naturalmente non è lusinghiero per l'Italia che un Sovrano di fuori sfrutti in tal maniera la visita dei Sovrani italiani e non può fare allegria che il nostro paese debba pagarne lo scotto nelle conseguenze del risarcimento francese.

Si ricorda che Guglielmo II volle ad ogni costo il Principe di Napoli alle grandi manovre nell'Alsazia-Lorena, ed ancora si fa carico al Ministero Giolitti perchè non abbia saputo gentilmente evitare quella gita, che tanto punse i francesi. Si ricorda ancora che Guglielmo II venne improvvisamente a Roma in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, quando pareva appunto che le relazioni franco-italiane rimetterebbero alcun poco della durezza quasi ostile. Però vi sono giornali nostri i quali sostengono senz'altro che quando le relazioni italo-francesi pigliano miglior piega e promettono di diventare buone, l'Imperatore di Germania ricorre ad alcuno di simili spedienti per rianimare le animosità, che paiono sopirsi.

In verità, l'interesse del nostro paese richiederebbe un gran riserbo per schivare sia che la Francia abbia motivo o pretesto d'impermalirsi per crederci troppo ligi alla Germania e sia che la Germania abbia alla sua volta motivo o pretesto di risentirsi per crederci troppo proclivi verso la Francia; e ciò perchè l'Italia ha bisogno di tenersi in buona armonia con tutti gli altri Stati. Disgraziatamente, però, questo contegno riservato, irteso a conciliare all'Italia la benevolenza di tutte le Potenze, i nostri governanti non vogliono e forse non possono tenerlo, a cagione dello stato ostile in cui si mantengono col Papato, per cui sapendosi compromessi col mondo cattolico, sentono la necessità di tenersi ben stretti ai panni della Germania, sacrificandole tanto di indipendenza quanto credono (l'avvenire dirà se a ragione) di ottenerne di protezione. Intanto l'Italia, a cagione della questione romana suscitata malamente dalla politica liberale dei suoi reggitori, si trova e viene mantenuta a riguardo dell'estero in una posizione non conforme ai suoi interessi veri e nazionali.

La Tribuna dice che l'invito di Guglielmo può rappresentare una risposta indiretta a certe imprudenti civetterie, e deride i ministri i quali avevano creduto di toccare il cuore dei francesi e che ora sono costretti di dare il « placet » al viaggio in Germania.

Il processo della Banca di Como

La sottrazione dei documenti
Intorno alla accusa di sottrazione dei documenti, dichiara che trovandosi nel novembre del 1896 alla Banca di Como quando si recò il giudice istruttore a perquisire i vicini locali della Banca Luraghi-Erra, egli non ebbe alcuna intimazione o notificazione regolare; se ne andò perciò liberamente portando via le proprie carte e i propri documenti.

Del resto, egli facendo così non fece che il suo dovere d'avvocato verso il suo cliente — la Banca!

Intermezzo comico

Il Gelmi dovrebbe essere ora interrogato sulle cambiali false di Torino delle quali è imputato col Piovano, ma vuole che Vittorio Luraghi ed Erra — citati testimoni in questa causa speciale — vengano fatti allontanare dalla gabbia.

L'avv. Ferrari appoggia la domanda del suo cliente.

Avv. Luzzatto; — La Parte Civile...

Avv. Ferrari; (interrompendo): — La Parte Civile non c'entra e non ha diritto di parlare.

Avv. Luzzatto: — La Parte Civile ha diritto... di unirsi alla difesa nella sua domanda (ilarità).

Il Comitato di sconto della Banca di Como

Avv. Ferrari — Nella Banca di Como non c'era un comitato di sconto?

Luraghi non sa, ma Canepa il primo direttore, risponde:

— Sì, il Comitato di sconto c'era, si radunò 50 volte, ci sono i verbali, si sciolse quando venni licenziato io dalla Banca.

L'udienza pomeridiana incomincia con un piccolo incidente fra il P. M. e l'avv. Ferrari. Questi spiega una frase detta nell'udienza antimeridiana, che il P. M. ritenne scorretta, e il presidente accomoda tutto invitando le parti alla pazienza reciproca ed al reciproco rispetto.

A proposito di certe lettere sequestrate e richieste dalla difesa nell'udienza antimeridiana, il presidente dichiara che quelle lettere sono sparite ed al difensore del Gelmi non resta perciò che protestare contro la strana sparizione.

L'avv. Luzzatto fa quindi leggere due lettere del Gelmi, e vorrebbe anche far riscontrare da lui un copialettere privato del Luraghi. Ma l'avv. Predario si oppone, chiedendo al tribunale una *declaratoria* che obblighi la parte civile, ogni volta che vuol presentare un documento, a farlo bollare e registrare.

Avv. Luzzatto: — Non sia mai che io faccia perdere il tempo per così poco al tribunale. Il bollo costa lire 2,40, domani farò bollare il documento! (ilarità).

Luraghi, a domanda dell'avv. Ferrari dichiara che il Gelmi consigliò le trasposizioni per eludere il fisco.

Vengono mostrati taluni registri falsificati a Gelmi ed Erra; ma essi dichiararono di non averli mai neppure veduti.

Il debito di Gelmi verso l'Erra

Gelmi riconosce il proprio debito verso l'Erra e narra che lo contrasse quando ambedue erano studenti all'Università di Torino, l'Erra del resto lo sovvenne per amicizia, e non perchè egli lo ingannasse. Ambedue poi ricorrevano ad un famoso strozzino torinese che prestava al 100 per 100.

Avv. Ferrari (all'Erra). — Usò raggiri il Gelmi con lei per ottenere il prestito delle 250,000 lire?

Erra: — Raggiri, proprio, no. Forse io credetti troppo facilmente a quanto egli mi diceva circa un suo zio ricchissimo.

E qui il buon Erra racconta con allegria giovanile le liete avventure di Torino, le imprese di un certo strozzino Bonardi, il quale per un prestito di lire 70,000 se ne fece pagare 140,000, i pasticci nei quali si è trovato coll'Erra, ecc.; ma è come sempre confuso e le sue spiegazioni riescono poco chiare. Egli dice infine che il Gelmi era suo procuratore generale.

Pare che il Gelmi abbia contratto con questa sua qualità debiti rilevanti.

Presidente: — E' vero Gelmi che lei spreco una volta più di duecentomila lire a Montecarlo.

Il Gelmi china il capo e tace.

Presidente: — Le cambiali di comodo con la sola firma da chi venivano riempite e per ordine di chi?

Luraghi ed Erra affermano che le riempivano gli impiegati, dietro loro ordine.

Le cambiali false di Torino

Si passa poi all'interrogatorio del Gelmi circa l'uso doloso di cambiali false colle firme Re Giacomo e Musy E, e con timbri falsi, verso la metà del 1894 in Torino.

In questa faccenda, col Gelmi è imputato certo Piovano che è presente e veste l'abito del recluso, essendo stato condannato a tre anni e sei mesi per falso in cambiali.

Il Piovano è un giovanotto pallido di 25 anni, dall'aspetto sofferente.

Le cambiali delle quali avrebbe falsificato i timbri e che sarebbero state poste in circolazione dal Gelmi, erano per valore complessivo di L. 22,023,95.

Figurando in questa causa come testimoni il Vittorio Luraghi e l'Erra, questi due vengono fatti ritirare mentre si interrogano il Gelmi ed il Piovano.

Gelmi a questo proposito dice che le firme erano vere e che i timbri furono opposti per meglio indicare nomi che erano poco chiari. Del resto non ebbe mai responsabilità nell'uso nè nella falsificazione di questi timbri. Egli le cambiali le ebbe dal Piovano.

Piovano ammette di aver fatto firmare veramente delle cambiali in bianco, ma nega continuamente e recisamente d'aver falsificato i timbri, egli ebbe ordine dal Gelmi di farli, non sospettò mai si trattasse di cosa illecita.

Il doppio interrogatorio si prolunga molto; ma con nessun frutto e con nessun interesse.

Sono le 15,15 e si sospende l'udienza per cinque minuti, che diventano poi quindici.

Alla ripresa l'avvocato Luzzatto solleva formale incidente perchè vengano richiamati i copialettere particolari del Vittorio Luraghi.

Anche l'avv. Tassani seniore chiede il copialettere del Mariani ed altri documenti minori.

Dopo una discussione fra gli avvocati Nosedà, Predario, Ferrari e il Pubblico ministero il Tribunale acconsente e il presidente rinvia la causa a lunedì mattina per l'interrogatorio dell'Angelo Luzzatto.

ITALIA

Cagliari — 542 contribuenti espropriati. — Il piccolo Comune di Gairo, che conta press'a poco 1400 abitanti, si trova in condizioni economiche veramente deprecabili.

Nel 1894 venivano espropriati 169 stabili a 121 contribuenti; nel 1895, 172 stabili a 140 contribuenti; nel 1896, 143 stabili a 126 contribuenti; e pel 28 giugno (Lo incanto), 12 luglio (2o incanto) e 18 settembre (3o incanto) del corrente anno sono messi all'asta ben 495 stabili appartenenti a 155 contribuenti. Un totale di 542 piccoli possidenti spogliati dei loro averi e ridotti alla miseria e a 920 stabili passati in proprietà dello Stato, per un debito d'imposta (aggio, multa e spese comprese) oscillante tra le 3 e le 4 mila lire.

Torino — La prova di un treno a 90 chilometri all'ora. — La società delle Strade Ferrate del Mediterraneo nell'intento di migliorare sempre più il proprio servizio viaggiatori, sarebbe intenzionata di aumentare la velocità dei suoi treni compatibilmente però al grado di potenzialità e stabilità delle singole da percorrerli.

Coll'ultimo orario, entrato in vigore col 1o giugno scorso, la *Mediterranea* aveva già sensibilmente aumentata la velocità di alcuni diretti. Fra gli altri città i diretti della linea Torino-Milano e viceversa, la cui velocità da 65 è stata portata a 70 e per alcune tratte fino a 75 chilometri all'ora, riuscendo così a far percorrere al treno n. 11 i 150 chilometri che dividono le due città in ore due e 45 minuti, comprese le sette indispensabili fermate ed un cambio di locomotiva.

Ma non contenta di ciò la *Mediterranea* ha l'altro giorno voluto provare, appunto sulla linea Milano-Torino, a far correre un treno colla velocità mai raggiunta in Italia, nemmeno — come erroneamente si crede — dalla Valigia Indiana, di 90 chilometri all'ora.

Questo treno-prova composto di otto vetture di 1. e 2. classe, di un bagagliaio e della locomotiva 1720 *Laura di Noves* di 2. categoria col relativo tender, dal peso complessivo di 130 tonnellate, partiva da Milano alle ore 17,20 del 23 e arrivò qui alle 19,37 con solo due minuti di ritardo sull'orario prestabilito. Durante il viaggio non si verificò il più piccolo incidente.

Sul treno speciale avevano preso posto il direttore della *Mediterranea* commendatore M. Massa, il vice-direttore comm. Oliva, il comm. Frescot capo del servizio del Materiale, il comm. Cornetti capo del servizio della Trazione ed altri funzionari della Società.

La locomotiva *Laura de Noves* risulta costrutta nel 1894 dalla ditta ingegnere Breda di Milano su disegni forniti dall'ing. comm. Frescot in collaborazione dell'ing. machese Cuttica di Cassino capo dell'Ufficio d'arte.

ESTERO

America — L'affetto di un cane. — Ad Ellenville, N. Y., la figliuola di Stephen Potter e due suoi fratellini erano usciti per visitare un vicino accompagnato da un cane pastore.

An un tratto la bimba gettò un grido e fece un salto indietro. Un grosso serpente a sonagli le attraversava la via e si muoveva contro di lei per morderla.

Il cane comprese il pericolo che correva la sua padroncina e si gettò sul rettile il quale lo morse in un orecchio e in altre parti del corpo, ma senza mai riuscire a liberarsi dalla fedele e coraggiosa bestia la quale poté finalmente dopo lunga lotta afferrarli la testa coi denti e schiacciargliela.

Ma il veleno del serpente aveva prodotto effetto e la testa del cane era già terribilmente gonfiata quando esso arrivò a casa condotto dalla ragazza da lui salvata.

Il suo padrone mandò immediatamente a prendere un quarto di whiskey e lo fece ingoiare alla bestia. Bisogna dire che quel liquore abbia realmente una virtù meravigliosa contro i morsi velenosi perchè malgrado la nota violenza del crocchio e quantità di morsi ricevuti dal povero cane, questo sembra in buona via di guarigione.

Germania — Le Casse rurali. — La Germania è senza dubbio la patria delle Casse rurali. Il movimento economico sociale in quella nazione si accentua ogni giorno più con energia e vitalità maggiore.

L'anno scorso si ebbero 529 casse rurali nuove. La federazione delle società cattoliche comprende oggi 2245 associazioni fra cui 27 per i caseifici, 17 per i vini, 2 per l'allevamento dei cavalli, e 3 per le produzioni della frutta. Nel 1891 non erano che 812 associazioni. Naturalmente lo sviluppo degli affari ha obbedito allo stesso progresso.

Nel 1891 la cifra degli affari delle casse rurali e sindacati cattolici era di 12 milioni di marchi, nel 1892 di 14 milioni, nel 1894 di 27 milioni ed oggi passano i 120 milioni di marchi, circa 160 milioni di lire delle nostre. Le sole società cooperative hanno un capitale complessivo di più di 10 milioni.

In queste cifre c'è tutta una storia, la storia

di migliaia di contadini e d'artigiani tornati alle grandi idee di corporazione per lottare con vantaggio e successo contro l'usura. I risultati mostrano che si è sulla buona via e speriamo di continuare così.

Quest'anno si terrà un grande Congresso di tutte le associazioni agricole, e saranno prese importanti deliberazioni per le compere in comune di grandi macchine agricole di nuovo modello, le quali permetteranno un impiego maggiore di braccia nella coltura intensiva.

Dalla Provincia

Paluzza
In un burrone. — A Tiniau frazione di Paluzza e sul confine coll'Austria il giorno 23 cadeva dal Pizzo di Timau in un sottostante pianoro, un ragazzo di 11 anni, certo Matiz Giov. Batt di Giacomo detto Fat, riportando nella caduta tali ammaccature per le quali ebbe a soccombere, durante il trasporto, poco prima di entrare in paese. Cadde alle 11 ant. e moriva alle 18. Il luttuoso fatto non nuovo su questa pericolosa roccia che s'erge a picco sul paese, impressionò moltissimo questa popolazione.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro
Mercoledì 23 luglio — ss. Nazario e comp. m.
Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 28 — Latisana — Mortegliano.

Bollettino meteorologico del 27 luglio
Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 23. Stato atm. vario
Min. Ap. notte 17,8. Vento E.
Barometro 750. Press. stazionaria
TERI: vario
Temperatura: Mass. 33. — Media 24,445
Min. 19,3. Acqua cad. mm. 19

Bollettino astronomico
Leva o. di Roma 4,46 (Leva 2,7)
SOL: Passa al merid. 12,12,56 LUNA: Tram. 18,29
Tramonta 19,40 (Età gior. 27)

Per la stampa cattolica in Friuli
D. Antonio Trusnik lire 2.

Telegramma spedito dai sacerdoti, domenicani ordinati

Seminario — Udine.
Novelli sacerdoti, oggi ordinati, umiliano filiali ossequi, professando inalterabile attaccamento Santa Sede, implorano apostolica benedizione e conforti santo ministero sacerdotale.

Cantoni, Cossio, Cramazzi, De-Giorgio, Di-Luc, Faleschini, Favotto, Madrisotti, Pustetto, Slobbe, Zanella, Zoratto.

Il santo Padre degnavasi rispondere:
« Roma, 26-7 — ore 14.50.

Voglia comunicare novelli sacerdoti ieri ordinati benedizione apostolica implorata.
M. card. RAMPOLLA. »

Ill.mo rettore Seminario-Udine.

Triduo di preghiere per impetrare la pioggia

Nel nostro Duomo ieri sera è incominciato un triduo di preghiere per impetrare dal Signore la pioggia tanto necessaria. La sacra funzione avrà luogo anche oggi e domani verso le 8 pom.

Principio di pioggia ed abbondanza di fulmini

Circa alle 11 pom. incominciò ieri a cadere un po' di pioggia. Da lontano mugghiva il tuono e si vedevano spessi lampi. Alle 11 1/2 il temporale si avanzò con violenza e caddero parecchi fulmini. Poco dopo la mezzanotte il tempo pareva tranquillato, ma alle 2 nuovi tuoni e nuovi lampi. Poichissima l'agnognata pioggia.

Tristi effetti del fulmine

Verso le ore 23.45 di iernotte si sviluppava un piccolo incendio causato dallo scoppio del fulmine nella casa di Amilcare Cucchini in Chiavris n. 4 affittata ai fratelli Ellero Ruggero ed Antonio. Avvertiti i pompieri, questi accorsero con ogni prontezza, ma l'incendio era già spento dagli accorsi, trattandosi di cosa lieve.

— A Fasian di Prato, ci riferiscono che il fulmine abbia incendiata una stalla.

— A Faedis il fulmine ha ucciso due armente.

— Ad Udine il fulmine non ha recato gravi danni.

Avviso importante per signori Parroci

Col 15 agosto p. v. vengono a compiersi trent'anni dalla pubblicazione della legge 15 agosto 1867, intitolata: *Per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico*, e con tale decorso di tempo si compie la prescrizione a favore del R. Demanio di tutti i beni da esso appresi sia per causa di Enti soppressi, sia per causa di Enti conservati, ma assoggettati a conversione.

Si pregano adunque i signori Parroci, Rettori di chiese, e quanti vi abbiano interesse ad esaminare bene se nelle loro Parrocchie, Chiese, Opere amministrative vi possano essere rivendicazioni legali possibili a farsi, a fine di iniziare, almeno prima della data 15 agosto 1897 le cause relative per interrompere la prescrizione.

Tassa sulle vetture e domestici

Ruolo suppletivo 1° 1897.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 21 corr. N. 17944 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino ad oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiari dei mesi di Agosto e Dicembre 1897.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato. 26 luglio 1897

Un involontario bagno

Verso le ore 15 1/2 di ieri, la ragazza Alice Filippini di Antonio d'anni 12, mentre stava bagnando un grembiule nella roggia esistente al Molin nascosto, non si sa come, improvvisamente cadde in acqua; accorse subito due donne la trascorsero fuori incolore.

Ci viene riferito che la causa di questi soventi bagni involontari, sia il lavatoio troppo alto.

All' Ospedale

Vennero medicate De Micheli Anna di S. Giorgio di Nogaro ad una ferita lacero contusa al sopracciglio destro guaribile in otto giorni; e Rossini Maria d'anni 37 da Udine ad una contusione di secondo grado alla regione anteriore della gamba sinistra riportata in rissa, guaribile in giorni otto.

La tassa sui velocipedi

Pubbllichiamo il testo della legge per la tassa sulla circolazione dei velocipedi approvata dai due rami del Parlamento e che ieri, giovedì, venne sanzionata da S. M. il Re e promulgata.

Art. 1. E' imposta a partire dal 1 gennaio 1898 una tassa annuale sui velocipedi.

La tassa è dovuta dai possessori, a qualunque titolo, di velocipedi a una o più ruote, di macchine o di apparecchi assimilabili ai velocipedi comunque sieno messi in movimento quando si facciano circolare sulle aree pubbliche.

La tassa è: di L. 10 per i velocipedi di una persona di L. 15 per quelli di più persone; di L. 20 per le macchine o apparecchi assimilabili ai velocipedi messi in moto con motore meccanico.

Art. 2. Coloro che alla pubblicazione della presente legge, possederanno velocipedi ed apparecchi assimilabili ai velocipedi dovranno denunciarli entro un mese al sindaco del comune nel quale hanno la loro abituale residenza.

Entro il mese successivo il sindaco compilerà un ruolo alfabetico dei possessori di velocipedi colla indicazione del loro nome e cognome della paternità ed abitazione non che del numero dei velocipedi rispettivamente denunciati. Questo ruolo sarà pubblicato mediante affissione per otto giorni consecutivi all'albo pretorio.

E' ammesso il ricorso per modificazione al ruolo summentovato entro il termine di giorni venti dalla data della pubblicazione.

E' competente a decidere su questi ricorsi in prima istanza la Giunta municipale, ed in seconda ed ultima istanza la Giunta provinciale amministrativa.

Il ricorso non può però sospendere il pagamento della tassa; dà luogo soltanto alla restituzione dell'indebito qualora venga accolto in tutto od in parte.

Art. 3. Coloro i quali nel corso dell'anno e dopo la pubblicazione del ruolo di che agli articoli 2 e 4 acquistassero velocipedi per circolare nelle aree pubbliche, dovranno farne denuncia al sindaco entro un mese.

Coloro che cedessero ad altri o mettessero in qualunque modo fuori uso definitivamente i velocipedi, pei quali hanno pagata la tassa avranno l'obbligo di avvisare il sindaco entro il mese di novembre e ciò al solo effetto di non essere iscritti nel ruolo dell'anno successivo.

Art. 4. Ogni anno entro il mese di gennaio il sindaco forma e pubblica per otto giorni consecutivi all'albo pretorio il ruolo dei contribuenti alla tassa sui velocipedi, tenendo conto delle variazioni notificategli nell'anno precedente.

Contro questo ruolo è aperto il ricorso nel termine e nei modi indicati dall'articolo 2.

Art. 5. La tassa sarà riscossa mediante le marche da bollo in uso pei pesi e misure, dal verificatore dei pesi e delle misure, al quale dovranno essere presentati i velocipedi all'oggetto di essere muniti di apposito contrassegno indicante l'anno cui si riferisce la tassa.

Le caratteristiche dal contrassegno, che costituirà la sola prova del pagamento della tassa, saranno fissate con regolamento.

In prova della eseguita applicazione del contrassegno ai velocipedi, il verificatore rilascerà un certificato di presentazione sul quale applicherà, annullandole nel modo prescritto, le marche da bollo per un va-

lore eguale all'importo della tassa dovuta.

La presentazione dei velocipedi ed il pagamento della tassa dovranno avvenire entro il mese successivo a quelle in cui venne eseguita la pubblicazione annuale del ruolo dei contribuenti soggetti alla tassa stessa.

Questo termine potrà essere prorogato fino a tre mesi, in occasione della prima applicazione della presente legge.

I contribuenti non iscritti nel ruolo annuale dovranno presentare i velocipedi e soddisfare la tassa per il resto dell'anno in corso, entro quindici giorni dalla data del certificato di denuncia rilasciato dal sindaco, il quale certificato servirà intanto a legittimare l'uso dei velocipedi.

Art. 6. Le denunce delle quali agli articoli 2, 3 e 4, l'applicazione del contrassegno e il certificato di presentazione di cui all'articolo 5 saranno esenti da qualunque spesa e tassa di bollo.

Art. 7. Sono esenti dal pagamento della tassa i velocipedi ed altri simili apparecchi:

a) montati da militari di bassa forza dell'esercito e dell'armata; da agenti di bassa forza di altri corpi armati o da agenti di basso servizio delle amministrazioni pubbliche, muniti di un segno distintivo in quanto se ne servono esclusivamente per ragioni di servizio;

b) usati come mezzi indispensabili di locomozione per infermi che comprovino la loro povertà;

c) provenienti dall'estero, in quanto appartengano a stranieri, siano coperti da bolletta di importazione temporanea e non sia trascorso il limite di tempo assegnato nella bolletta stessa per la riesportazione;

d) esistenti nelle fabbriche e negli esercizi di vendita e in locali privati, in quanto non siano destinati alla circolazione nelle aree pubbliche.

Art. 8. Metà del provento netto della tassa sarà imputata alle entrate dello Stato (tassa sulle concessioni governative) e l'altra metà sarà ripartita fra i comuni in proporzione del numero dei velocipedi iscritti presso ciascuno di essi ed effettivamente sottoposti alla tassa.

Il pagamento a favore dei comuni sarà fatto in fine di ciascun esercizio finanziario coi fondi stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze nel capitolo relativo alle restituzioni e rimborsi dell'Amministrazione demaniale.

Art. 9. Col 1 gennaio 1898 sono abolite le tasse che i Consigli comunali avessero adottate sotto qualsiasi forma per colpire direttamente o indirettamente l'uso e la circolazione dei velocipedi o altri simili apparecchi.

Sarà inoltre vietato ai comuni di sottoporre in avvenire a qualsivoglia contribuzione il possesso, l'uso e la circolazione dei velocipedi od altri simili apparecchi.

Art. 10. Gli ufficiali metrici, gli ufficiali ed agenti della pubblica forza, le guardie di finanza, le guardie forestali e finalmente le guardie di polizia urbana e quelle campestri sono incaricate della vigilanza e dell'accertamento delle contravvenzioni alle disposizioni della presente legge.

Il processo verbale da essi redatto fa fede in giudizio fino a prova contraria.

I velocipedi trovati in circolazione sforiniti del prescritto contrassegno o per i quali non fosse prodotto il certificato di denuncia di che all'art. 5, saranno sequestrati in garanzia della esazione della tassa e delle multe e dati in consegna all'ufficio comunale più vicino. Potranno essere restituiti ai contravventori, qualora depositino od altrimenti garantiscano il pagamento delle somme dovute.

L'applicazione delle multe avrà luogo senza pregiudizio delle pene maggiori comminate dalle altre leggi penali.

Art. 11. L'uso in aree pubbliche di un velocipede sforinito del contrassegno prescritto come prova del pagamento della tassa dell'anno in corso, o per il quale non fosse prodotto il certificato di denuncia di che all'art. 5, sarà punito con una multa eguale al doppio della tassa.

Art. 12. Il contravventore potrà chiedere che l'applicazione della multa sia fatta in sede amministrativa; in questo caso è competente a decidere il prefetto della provincia.

Art. 13. Gli ufficiali, agenti e guardie indicati all'art. 10 avranno diritto per lo scoprimento delle contravvenzioni alla metà delle multe; l'altra metà andrà a profitto dell'erario.

Art. 14. Con regolamento da approvarsi con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno dettate le norme generali per la circolazione dei velocipedi e le discipline per l'esecuzione della presente legge.

Consiglio di Leva
Distretto di Tarcento

Sedute dei giorni 22 e 23 luglio 1897.	
Abili di I. categoria	N. 75
» II. »	»
» III. »	»
In osservazione all'ospedale	» 50
Riformati	» 7
Rive ibili	» 36
Cancellati	» 25
Dila. donati	» 6
Renitanti	» 3
	» 206

Totale N. 408

Musica sul piazzale della stazione

Programma musicale dei pezzi che verranno eseguiti dalla Fanfara del 15.º Cavalleria Lodi, oggi 27 luglio sul piazzale della Stazione ferroviaria dalle ore 20 alle 21 1/2:

- | | |
|-------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia « Le regiment qui passe » | Eilemberg |
| 2. Mazurka « Affettuosa » | Trigona |
| 3. Valtzer « Petites mains » | Lingria |
| 4. Mazurka « Preciosa » | Farback |
| 5. Valtzer « Dottrine » | Strauss |
| 6. Polka « Porte-bonheur » | Erba |

Nelle ultime ore di sabato 24 corr. si spegneva una preziosa esistenza, un' esempio preclao delle più peregrine virtù in AMELIA D'ARONCO. Ed è ben giusto che da chi ebbe la ventura di conoscere davvicino un sì raro tesoro, Le si tributi un ben meritato pubblico encomio, ora che la sua modestia più non lo può impedire.

Le funebri solenni onoranze che Le vennero rese, dicevano chiaramente che una non comune virtù aveva informato quella tanto benedetta creatura. Appropriato elogio volle tessere il nostro M. Rev. do Economo, che in poco tempo ebbe agio di ben conoscere le esime Sue doti. E che il buon odore della santa Sua vita fosse non solo ristretto fra noi, ma si avesse fatto strada anche al di fuori, non ostante il nascondimento in cui sempre cercò tenersi questa bell'anima, lo prova altresì l'intervento spontaneo e gentilissimo della P. U. delle F. di M. della Metropolitana, con a capo quel M. Rev. do Direttore per il quale fatto tributiamo loro i più vivi ringraziamenti.

La santa Sua morte coronò degnamente quella vita che tutta aveva spesa alla maggior gloria di Dio ed al bene del prossimo, attendendo in special modo all'insegnamento della Dottrina Cristiana e nel adoperarsi ad informare a virtù tanta fanciulle e zelando ancora ogni opera del culto e della carità. Ma un singolare affetto la legava al Pio Sodalizio delle F. di M. di cui fu sempre l'anima e l'esempio.

Il cristiano coraggio col quale sostenne le sue ultime sofferenze destava meraviglia in ognuno, ed era tale in verità che non si può riscontrare che in anime arrivate ad alto grado di santità.

Ed è perciò che all'amaro dolore per una tanta perdita subita, deve succedere la confortante certezza di contare in Lei una Protettrice di più nella felice regione dei Santi.

Alla desolata Sua famiglia sia questo pensiero di somma consolazione, e il ricordo di questa santa e cara creatura ravalori ognuno in santi propositi d'imitarla.

Una F. di M.

Beneficenza

All' Ospizio M. Tomadini:

In morte della Signa Amelia D' Aronco offrono: Leskovig Francesco L. 2 — Don Francesco Elia L. 1 — Don Domenico Venturini L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Mercato granario d'oggi

Fumento da L. 21.75 a 22.25 — Segale da L. 12.25 a 12.60 — Granoturco da lire 10.70 a 12 — Lupini a L. 11.75 all'ettol.

Pensiero morale

« Il nemico di Dio è pure il nemico della società. »
(Voltaire.)

ULTIME NOTIZIE

Il ritorno del Narazzini

Telegrafano da Roma 26: Si calcola che il dott. Narazzini sarà a Roma il 10 agosto. Dopo aver conferito coi ministri si recherà per un lungo congedo in Toscana.

Reduci da Massaua

Telegrafano da Napoli 26: Da Massaua è giunto il piroscafo Washington col tenente colonnello Pecori, 16 ufficiali 10 topografi e 97 uomini di truppa.

La pace è prossima

Lo sgombrò immediato della Tessaglia Londra 26. — Il Daily telegraph ha da Atene:

La pace si firmerà fra due giorni. Lo sgombrò della Tessaglia comincerà immediatamente.

Costantinopoli 26 — Oggi si ebbe una nuova conferenza fra gli ambasciatori e Tewtili pascià sui negoziati di pace.

Si lessero gli articoli dei preliminari di pace ma restando alcuni ancora da discutersi probabilmente occorreranno altre due conferenze per la conclusione definitiva della pace.

Il Giappone e le Haway

New York 26. — Il New-York-Herald pubblica una nuova nota diretta dal Giappone il 10 luglio agli Stati Uniti, riguardo l'annessione delle Haway. Il Giappone dice che continuerà la lotta diplomatica ed andrà anche più lontano se accorrerà.

In Olanda

Aja 26. — Il nuovo ministero fu co-

stituito con Pierson alla presidenza e alle finanze e Beaufor agli esteri.

Nelle colonie spagnuole insorte

Madrid 26. — Si ha da Avana: Weyler telegrafa che nelle provincie di Manzanille, Puerto Principe, Lasvillas, Matanzado e Avana gl'insorti ebbero negli ultimi scontri 96 morti e 5 prigionieri; perdettero 105 fucili e 144 cavalli, 193 insorti si sono presentati per l'indulto.

Pericolo corso dai sovrani

Madrid 26. — La regina reggente e il re in fante, passeggiando in un bosco presso San Sebastiano mentre un giovane dava la caccia agli uccelli, alcuni pallini passarono presso la famiglia reale.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 luglio a L. 104.81.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 al 30 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per casset.
Americano idem	Reya-loil Splendor Adriatic	L. 21.85 > 22.70 > 21.20	Chilo 29. ⁰⁰⁰ > 28. ⁰⁰⁰ > 29. ⁰⁰⁰

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa - del giorno 27 luglio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 97.60
» fine mese	> 97.70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 98.—
Rendita austriaca	F. 102.25
Cambi valute Francia chèque	L. 105.—
» Germania	> 129.30
» Londra	> 26.30
» Bancomot Aust.	> 220.—
» Corone	> 110.—
» Napoletani	> 20.95
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94.75
Tendenza:	debole

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI di STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA e STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustatissima

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno. Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI. Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri mali, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali. Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita) Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontana la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI,

contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla DITTA PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli

Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50. Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più Piviali seta < 50 < < 200 <

Apparati in terzo broccati con oro < 250 < < 350 < Pianeti di seta < 25 < < 100 <

Ombrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < < 120 < Veli Umerali < 20 < < 90 <

Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO

drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto sia per la qualità della merce che per i prezzi. Si spediscono campioni a richiesta.

La Libreria del Patronato si è ritornata di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.



È il miglior sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri



È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

astangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, la conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'halito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. **VANZETTI** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI, Verona**, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso **MASON ENRICO** chiacchiere — **PETROZZI ENRICO** parrucchiere — **FABRIS ANGELO** farmacia. — **MINISINI FRANCESCO** medicinali. — in GEMONA presso **LUIGI BILLIANI** farmacia. — in PONTEBBA da **CETOLI ARISTODEMO** — in TOLMEZZO da **CHIUSI GIUSEPPE** farmacia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in **NIMIS (Udine)** presso il preparatore — In Udine presso la farmacia **L. Biasoli**.

Vendesi in **NIMIS** presso il preparatore, in **UDINE** presso la farmacia **L. Biasoli**, in **TOLMEZZO** presso la farmacia **Martiniuzzi Pio**, successore **Filippuzzi**.

AL NEGOZIO

Giuseppe Rea - Udine

Grande assortimento

Ventagli spagnuoli e Giapponesi, Ombrellini paracque e bastoni da passeggio

Cravatte di novità, camicie, colli e poisi

Articoli di moda e guanti d'ogni qualità — Maglieria di cotone, lana e seta.

Impermeabili di Stoffa Loden e neri per ufficiali e borghesi

— Valigeria di pelle e tela —

Specialità oggetti per regalo - Bronzi e Maioliche

Profumerie con deposito del Ristoratore

Allen, Melrose e Fior di mazzo di nosse

Corone mortuarie di metallo d'ogni grandezza da L. 5 a L. 100 l'una.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando accenti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortunati aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18

franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1,25 1,50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Avviso ai Rev. di Sacerdoti

Tutti quei Sacerdoti che avessero bisogno di vino bianco per la S. Messa, possono rivolgersi al M. R. Sig. D. Angelo Prof. Tando Parroco di Mestrino (Padova), che avendone ancora una discreta partita preparata a tale santo scopo, lo mise in vendita a L. 36 l'ettolitro.

Detto vino è fatto con uva dei colli euganei e con tutte quelle cure e regole che richiede l'alto e nobile fine, cui è destinato. Si spedisce in fusti o damigiane Beccaro sigillate con piombi della Casa e di capacità da 25 ai 55 litri, con o senza robinetto. A richiesta si cedono i recipienti al puro prezzo di costo.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

C. BURGHART - Udine

RIMPETTO LA STAZIONE FERROVIARIA

Deposito Birra in bottiglie

Fabbrica Acque Gazose

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.